

NOVEMBRE 2025

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
Celebrazione dei sacramenti della confermazione e della prima Eucarestia	pag.	4
In cammino insieme	pag.	6
1826-2026: Il restauro del tetto del Duomo nel bicentenario della sua consacrazione	pag.	7
I piccoli gruppi della parola	pag.	8
Mancata suor Marcella Basso	pag.	9
Patronato Pio X: Ricominciano i cammini di ACR e Giovanissimi	pag.	10
Scout 2: La nostra route	pag.	11
Cappellania dell'Ospedale: Vivere insieme la speranza sulla soglia del dolore	pag.	12

LETTURE

1 novembre	pag.	14
2 novembre	pag.	15
9 novembre	pag.	16
16 novembre	pag.	17
23 novembre	pag.	18
30 novembre	pag.	19

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Battezzato, comunità, missionario	pag.	20
-----------------------------------	------	----

PARROCCHIE DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Fraternità: una settimana che ci ha cambiato dentro	pag.	23
---	------	----

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Le nostre radici; la nostra festa	pag.	24
-----------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Radicarsi nella parola di Dio	pag.	26
La magia dell'autunno	pag.	27
Alcune attività di questo mese a Santa Maria	pag.	28

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Giubileo dei giovani 2025	pag.	30
Il papa ai giovani	pag.	31

ASSOCIAZIONI

Arte e storia: Villa Bolzonella e Oratorio	pag.	33
Incontro fra i popoli 35 anni	pag.	34
Marcia della pace Perugia-Assisi	pag.	35
Centro De Foucauld	pag.	36

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	38
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	39
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVI - n. 9 - Novembre 2025

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



INSIEME PER RINNOVARSI

Forse per la prima volta domenica 19 ottobre gli avvisi parrocchiali nella nostra comunità sono stati comunicati da un laico: il direttore del ramo Ets che abbiamo costituito per seguire l'importante lavoro di restauro e conservazione del nostro amato duomo.

L'occasione è stata certamente l'atteso aggiornamento in merito allo stato dei lavori ma la scelta di affidare ad un parrocchiano questo messaggio si inserisce nel contesto del percorso che la chiesa sta facendo in questi anni.

La chiesa universale, la chiesa italiana e la chiesa padovana stanno percorrendo una strada nuova che ha due dimensioni fondamentali e imprescindibili:

- 1) una maggiore partecipazione dei laici
- 2) una maggiore sinodalità

Anche la nostra comunità di Cittadella si inserisce in questo percorso.

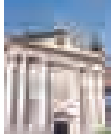
L'incontro di venerdì 14 novembre va in questa direzione: coinvolgere progressivamente tutti i volontari in un processo sinodale per dare sempre maggiore spazio alla presenza dei laici.

Con l'arrivo di don Andrea la nostra comunità ha la fortuna di avere tre preti, oltre a un diacono e vari religiosi e religiose. La scelta di dare maggiore spazio ai laici non nasce da una emergenza, la mancanza dei preti, ma da una convinzione: ogni battezzato ha un compito e una missione all'interno della chiesa ed è chiamato a vivere la sua vocazione.

All'incontro di venerdì 14 novembre sono perciò inviati tutti coloro che svolgono un servizio in parrocchia ma anche quanti volessero iniziare.

Si affronterà principalmente il tema dei ministeri battesimali: figure nuove che un pochino alla volta impareremo a conoscere. Assieme alle altre 7 parrocchie della nuova collaborazione cittadellese (Ca' Onorai, Laghi, Onara, Pozzetto, Sant'Anna Morosina, Santa Maria, San Donato) e a tutta la diocesi di Padova dedicheremo questo anno pastorale ad approfondire questo tema per arrivare a indicare alcuni candidati ai ministeri battesimali.

don Luca Moretti



CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA CONFERMAZIONE E DELLA PRIMA EUCARESTIA DUOMO DI CITTADELLA DOMENICHE 22-28 SETTEMBRE 2025

Domeniche 21 e 28 settembre la nostra comunità ha avuto la gioia di celebrare un momento speciale per i ragazzi di prima media: la Santa Cresima e la Prima Comunione.

Una domenica di festa, piena di emozione ed amore. I nostri giovani hanno potuto dire sì a Dio e confermare il cammino iniziato con il Battesimo. Si sono nutriti per la prima volta del Corpo e del Sangue di Cristo.

Un passo importantissimo nella loro vita di cristiani. Ora, ognuno di loro può camminare nella pienezza dello Spirito Santo ed essere testimoni della Parola di Dio.

Anche per noi catechiste, che li abbiamo accompagnati fino a qui, è stato emozionante scoprire nei loro occhi l'entusiasmo e la consapevolezza del momento.

L'augurio che rivolgiamo loro è quello di riuscire ad accogliere l'invito di un cammino pieno di luce, di coraggio e di fede.

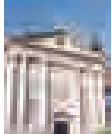
Vorremmo esprimere, poi, la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa grande festa, in particolare a Don Luca, a tutti i sacerdoti, accompagnatori, famiglie, padrini e madrine, e ovviamente ai ragazzi che, con la loro preparazione ed emozione, sono stati testimoni del messaggio del Vangelo.

Invitiamo tutta la comunità a ricordarli nella preghiera e ad essere prezioso esempio di generosità ed impegno.

Grazie,

le catechiste





PARROCCHIA DEL DUOMO

IN CAMMINO INSIEME: L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO PASTORALE: DOMENICA 12-10-2025

Con l'arrivo dell'autunno, la nostra comunità parrocchiale si rimette in cammino per un nuovo anno pastorale. È un tempo prezioso, fatto di attese, di progetti, di desideri condivisi. Un tempo in cui riscoprire la bellezza dello stare insieme, del camminare fianco a fianco nella fede, nella speranza e nella carità.

L'avvio dell'anno pastorale non è solo un momento organizzativo, ma un'occasione per rinnovare il nostro "sì" al Signore e alla comunità. È il tempo in cui ci si ritrova dopo la pausa estiva, si riaccendono i legami, si riprendono le attività dei gruppi, si accolgono volti nuovi e si rafforza il senso di appartenenza.

Ogni gesto, ogni parola, ogni sorriso condiviso sarà un piccolo seme di comunione.

Quest'anno vogliamo iniziare con la celebrazione eucaristica presso il nostro Duomo anche per sensibilizzare tutti ai lavori di restauro iniziati di recente e due parole importanti pronunciate da Don Luca durante l'Omelia: **"INSIEME-GRATITUDINE"** due parole che racchiudono la felicità. Non dimentichiamoci di ringraziare (chi si dedica con amore al prossimo, e di stare insieme).

In un mondo spesso frammentato e rumoroso, desideriamo essere una Chiesa che sa fermarsi, accogliere, ascoltare e camminare con ciascuno, soprattutto con chi si sente solo ai margini.

Invitiamo tutti – giovani, adulti, famiglie, anziani – a partecipare con entusiasmo e disponibilità. Nessuno è troppo piccolo o troppo grande per contribuire alla vita della comunità. Il Signore chiama ciascuno per nome, e a ciascuno affida un compito unico e prezioso.

Che questo nuovo anno pastorale sia per tutti noi un tempo di grazia, di crescita e di fraternità. Mettiamoci in cammino, con fiducia e con gioia, sotto lo sguardo amorevole di Maria, nostra Madre, e guidati dalla Parola che illumina i nostri passi.

Cogliamo l'occasione per conoscere Don Andrea che il 26 di ottobre celebrerà la sua prima Messa di insediamento nel nostro Duomo alla quale tutti noi siamo invitati a partecipare.

Buon anno e buon Cammino a tutti!



PARROCCHIA DEL DUOMO

1826-2026: IL RESTAURO DEL TETTO DEL DUOMO NEL BICENTENARIO DELLA SUA CONSACRAZIONE

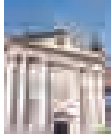
Da qualche settimana sono iniziati i lavori di consolidamento e restauro del tetto del nostro Duomo. Progettato nella seconda metà del '700 e consacrato nel 1826, l'edificio sostituì l'antica chiesa medievale, di cui restano abside e parte delle navate nell'attuale Cappella dell'Immacolata. La scelta di orientare il nuovo tempio da nord a sud, aumentando notevolmente le dimensioni originarie, si deve all'esigenza di assicurare uno spazio adeguato al numero dei fedeli cresciuto esponenzialmente dalla metà del Settecento.

Nel corso del tempo la chiesa è stata sottoposta più volte a lavori di aggiornamento e restauro, fino alla recente perizia che ha rilevato criticità statiche e carenze relative alla tenuta sismica della copertura. Per questa ragione il Consiglio Pastorale e la Commissione Economica, coordinati dal Parroco Don Luca Moretti, hanno deciso di promuovere il consolidamento e la messa in sicurezza dell'edificio, in assenza dei quali si prospettava la chiusura stessa del Duomo. Dopo lo studio preliminare del Prof Claudio Modena, ottenuto il benestare della Soprintendenza ai Beni Culturali e della CEI, i lavori sono stati affidati all'impresa COSVEM che ha previsto il completamento delle opere in otto, dodici mesi. Il costo complessivo dell'intervento è stato preventivato in circa un milione e seicentomila euro, onere che sarà sostenuto dalla Fondazione CARIPARO, dal Comune, dalla CEI e dal generoso contributo di numerose aziende del territorio che si sono già fatte carico di una quota parte della spesa.

Il Duomo è segno tangibile dell'identità spirituale del territorio, la casa della comunità che da secoli presiede ai momenti più salienti della vita dei fedeli. Dai battesimi alla celebrazione dei sacramenti, dai matrimoni ai funerali, la chiesa è il luogo dell'accoglienza per definizione, spazio di raccoglimento che ha accolto i nostri avi e continuerà ad accogliere chi verrà dopo di noi. Per questo è indispensabile preservarlo, anzi, è tanto più essenziale oggi quanto più drammatici si fanno gli eventi dell'attualità. Per sostenere questo sforzo la Parrocchia ha costituito un Ente Terzo Settore (ETS) con il fine di organizzare al meglio il recupero generale del Duomo. A questo ente posso essere versate offerte e donazioni fiscalmente agevolate da chi intenda contribuire a tutelare l'edificio più rappresentativo della nostra comunità. Inoltre, è possibile cooperare al "Progetto D'Uomo" sottoscrivendo il 5 x 1000 nella propria denuncia dei redditi a favore della "Parrocchia dei Santi Prosdocimo e Donato ETS".

Maggiori informazioni sulle erogazioni da parte di società, enti o persone fisiche si trovano all'indirizzo mail progettoduomo.it, che riporta nel dettaglio le detrazioni fiscali ottenibili attraverso le elargizioni. Anche pochi euro possono essere utili. Un sentito ringraziamento fin da ora a quanti hanno contribuito e vorranno concorrere secondo le proprie disponibilità, a conservare il simbolo più caro della nostra fede, un cuore pulsante che tornerà a essere ancora più vitale e fecondo per noi e le generazioni a venire.

Vittorio Cecchetto



I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

Le tre proposte del Sinodo diocesano si collegano unitariamente e non vanno recepite separatamente: Ministeri Battesimali, Piccoli Gruppi della Parola e Collaborazioni Pastorali. Il Battesimo, la Parola di Dio e l'aiuto fraterno tra Parrocchie sono dimensioni collegate che coniugano la corresponsabilità di **tutti, consacrati e laici**.

Non è facile proporre nella nostra Parrocchia i Piccoli Gruppi della Parola, indicazione numero 9 del Sinodo diocesano da poco concluso. La proposta è del nostro Vescovo, è il nostro Pastore e crediamo ci guidi verso la strada indicata dal Vangelo e lo vogliamo ascoltare.

Sarà un modo per **tutti i battezzati** per partecipare alla vita della Chiesa e all'**evangelizzazione alla quale ci chiama il Battesimo**. I Piccoli Gruppi della Parola sono un metodo di condivisione spirituale per la nostra comunità.

Non sono richieste particolari competenze, solo desiderio di condividere e aiutare l'incontro con la Parola di Dio.

In alcune Parrocchie della collaborazione sono già stati attivati, e la nostra Parrocchia vorrebbe attivarli per l'Avvento.

I PGdP vogliono essere un momento per vivere il Vangelo ai nostri giorni. **Cosa può dire a me?** Non siamo perfetti, anzi, spesso sbagliamo, anche in Parrocchia. Insieme, in semplicità possiamo provare a cercare una strada da seguire.

Giovani, meno giovani, donne, uomini, esperti, non esperti, bambini e bambine... **chiunque voglia dare un contributo** per aiutare a leggere il Vangelo è importante ed è il **benvenuto**: ai PGdP tutti possono partecipare.

Serve disponibilità a dare ospitalità presso la propria casa o la disponibilità di un posto dove avvenga l'incontro, per accogliere un gruppo di 7-8 persone.

L'incontro potrà durare un'ora ma anche di più o di meno: lo deciderà il gruppo.

Non vi è un impegno a rinfreschi o spese.

Servirà un referente per gruppo.

Ci sarà un incontro di informazione/preparazione e gli incontri saranno tre nel periodo di Avvento.

Lo scopo è conoscere il Vangelo assieme ad altri fratelli e sorelle e interrogarci su cosa ci può comunicare.

"...ma il Figlio dell'uomo quando verrà, troverà la Fede sulla terra?" (LC 18,8)

È un'espressione enigmatica. Che cosa può voler dire "troverà la Fede sulla terra?" Molte le interpretazioni possibili. Don Battista Borsato ne individua due:

- la prima è che la Fede, come la Speranza, è una realtà fragile e non è scontato che resista per sempre. Quindi Gesù invita a coltivare la Fede. La Fede è come una pianta che, se non coltivata, se non annaffiata, se non liberata dalle erbacce, può soffocare. E allora c'è il richiamo a coltivare la Fede: essa deve trovare e momenti e spazi per rimotivarsi, per verificarsi. La preghiera, l'Eucaristia, **gli incontri con la Parola** e gli incontri di verifica con amici e in famiglia sono indispensabili per far crescere la Fede. La Fede può morire. Ecco allora l'avvertimento di Gesù: sappiate vegliare sulla vostra Fede;

- la seconda interpretazione è che Gesù come uomo, era anche lui tentato a pensare che le forze del male fossero così imponenti da contrastare il regno di Dio. Forse anche Gesù di fronte ai contrasti e ai rifiuti era tentato di pensare al fallimento ed essere sopraffatto dallo sconforto.

Conoscere la Parola e pregare può esserci di aiuto?!

"Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro"

Le persone disponibili possono contattare i nostri sacerdoti o i componenti della presidenza del CPP Lauretta D'Alvise, Pierantonio Cerri, Debora Navarin. Grazie.



MANCATA SUOR MARCELLA BASSO MISSIONARIA COMBONIANA PIE MADRI DELLA NIGRIZIA

È mancata sabato 11 ottobre all'Istituto Comboniano di Verona Suor Marcella Basso, delle Suore Missionarie Comboniane Pie Madri della Nigrizia, all'età di 88 anni dopo la lunga missione in terra egiziana.

Nata al Pozzetto di Cittadella -raggiunge i fratelli Giorgio (fondatore Bar Basso oggi Al Duomo), dottor Pietro, Bruno- nel 1960 va a Milano al "Fatebenefratelli" per il diploma di infermiera 1.grado e poi a Londra per il noviziato e la lingua inglese e la sua ordinazione londinese il 29 settembre 1961. Viene inviata all'Ospedale Italiano di Abbashie Rau al in Egitto, operando in svariati ruoli dalla sala-parto, laboratorio analisi, cucine (per padri comboniani e consorelle) etc., restando per oltre 60 anni, anche in altri luoghi egiziani a contatto con situazioni di povertà, bisogno, assistenza.

L'Italian Hospital Umberto I è un ospedale italiano della città del Cairo, considerato un punto di riferimento sanitario d'eccellenza per l'intero Egitto e nella sua permanenza ha incontrato varie autorità recatesi in Egitto.

Poi ha coordinato una gran Casa di 700 bimbi, orfani o abbandonati, seguendo con altre Consorelle, dall'infanzia alla maturità.

Di notte, anziché riposare, si univa ad altri volontari e riservatamente con furgone della Caritas andava a medicare ammalati e lebbrosi, con rischi personali, in una vita tutta dedicata alla Fede e al prossimo.

Per problemi articolari di salute era rientrata da alcuni anni in Italia alla Casa di Verona, lasciando un forte ricordo di persona intelligente, buona, gioiosa e anche scherzosa, in una vita tutta dedicata alla Fede e al prossimo e ricordando sempre tutti nelle preghiere.

Molte sono state le persone che nei loro viaggi in Egitto, si erano recati a salutarla quando era al Cairo o in altri luoghi. Dopo una cerimonia mattutina a Verona, il funerale si tiene giovedì alle ore 15 Pozzetto con il Rosario mercoledì sera 19.30 e poi al cimitero monumentale.





"Non c'è amore più grande di questo: che uno dia la vita per i suoi amici".
Gv. 15:13

È volata in Cielo nella schiera degli Angeli

Suor Marcella Basso

Suore Missionarie Comboniane Pie Madri della Nigrizia di anni 88

La ricordano con immenso affetto: le cognate Anna, Maria Teresa, i nipoti Pierluigi, Cristina, Francesca, Marcella, Elisabetta, i cugini e i parenti tutti. Anche le Consorelle la piangono e ringraziano per l'intensa professionalità dimostrata con amore e sorriso in 60 anni di missione.

Cittadella, 11 ottobre 2025

I funerali avranno luogo giovedì 16 ottobre nella Chiesa di Pozzetto alle ore 15.

Il S. Rosario sarà recitato mercoledì alle ore 19.30 nella Chiesa di Pozzetto.

Dopo la S. Messa la cara Suor Marcella riposerà nel cimitero di Cittadella.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alle Esequie.

È possibile inviare messaggi di cordoglio alla famiglia dal sito: www.impresafunebretronco.com



RICOMINCIANO I CAMMINI DI ACR E GIOVANISSIMI

Con l'inizio dell'autunno, anche la vita della parrocchia di Cittadella è tornata a riempirsi di volti, voci e nuovi progetti. Dopo aver salutato con gratitudine don Roberto per il cammino condiviso negli ultimi anni e aver accolto con gioia don Alberto come nuovo vicario parrocchiale, la comunità ha dato ufficialmente il via al nuovo anno pastorale.

Gli animatori dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) si sono incontrati per una giornata di confronto e di fraternità, scoprendo la composizione delle nuove équipe e riflettendo insieme sullo stile che guiderà le attività dei prossimi mesi. È stato un tempo di entusiasmo e condivisione, nel desiderio comune di camminare con i ragazzi e le famiglie della parrocchia con un cuore aperto e uno spirito di servizio.

Nel frattempo, anche le diverse équipe dei gruppi stanno iniziando a progettare il percorso dell'anno, pensato per accompagnare bambini, ragazzi e giovanissimi nella crescita umana e spirituale. Le idee si moltiplicano, i programmi prendono forma e l'impegno di ciascuno si intreccia con quello della comunità tutta.

L'anno dell'ACR è iniziato ufficialmente con la grande festa di sabato 24 ottobre, una serata di musica, realzioni ed incontri che ha riempito il patronato di energia e sorrisi. I giovanissimi si preparano invece a vivere la loro festa di inizio anno sabato 7 novembre: un nuovo punto di partenza per continuare a costruire insieme una Chiesa viva, accogliente e in cammino.



LA NOSTRA ROUTE

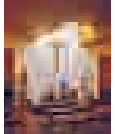
C'è un momento nella vita di un gruppo scout che trasforma e crea cambiamento in ognuno dei suoi componenti. Si tratta della Cerimonia dei Passaggi. I Passaggi segnano una crescita, un salto da un luogo ad un altro: è quello che accade a chi cambia branca. I lupetti e le lupette più anziani salutano il branco, per essere accolti dal reparto. A loro volta le guide e gli esploratori dell'ultimo anno lasciano il reparto, entrando in clan/fuoco e formando il noviziato.

È una giornata per salutare l'anno passato, ricchi di ricordi, ma soprattutto per accogliere l'anno che verrà, in attesa di nuove avventure.

Il 12 ottobre si è svolta anche per noi questa cerimonia. I ragazzi hanno potuto dimostrare le loro competenze artistiche, musicali e sportive nei vari giochi, per arrivare a una prova finale in cui hanno collaborato per far vincere i ragazzi che sono passati alle branche successive. Con i passaggi viene segnato l'inizio di un nuovo anno scout. Un anno di giochi per i lupetti e le lupette, di scoperta dell'avventura per le guide e gli esploratori, e di esperienza di servizio per le scolte e i rover. Buona caccia e buona strada!



- La comunità capi



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

VIVERE INSIEME LA SPERANZA SULLA SOGLIA DEL DOLORE (Rm 5,5)

"Siete veramente uno spaccato di Chiesa bella e qui si respira aria di famiglia!".

Con queste parole, **Mons. Franco Lovignana** – Vescovo di Aosta - ci ha accolto alla **"DOMUS PACIS"** – Santa Maria degli Angeli – Assisi, dando così inizio al **40° Convegno A.I.Pa.S.** (Assoc. Italiana Pastorale Salute), che ci ha visti coinvolti, come Cappellania dell'Ospedale di Cittadella, dal 6 al 9 ottobre u.s. Un **Convegno Nazionale della Pastorale della Salute**, quest'anno inserito nel **Giubileo della Speranza** che stiamo vivendo e che sottolinea una delle tre virtù teologali. Nei quattro giorni ad Assisi, luogo molto caro, che ci aiuta sempre a ravvivare la nostra fede per offrirci agli altri, si sono susseguite molte testimonianze,



che ci hanno ricordato *come la fragilità non è un difetto da eliminare, ma è la parte costitutiva della persona ... la vita non è una sfida tra vincenti, ma attraversa le dimensioni naturali della persona che in quanto tale possiede tutti i diritti al di là della condizione.* Per la **Dott.ssa Laura Lippolis** quando non è possibile dare giorni a chi soffre, diamo vita ai giorni che rimangono, diamo dignità al malato.

Il malato si trova a combattere con molte difficoltà: dolore, paura, rifiuto della malattia, vergogna... È lui che vive la sua vicenda, è lui che da quell'altare di dolore può dare testimonianza e fare catechesi su ciò che è la malattia. **Mons. Francesco Savino** – Vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente per l'Italia meridionale della CEI – ci invitava a far memoria della nostra vita e ci accorgevamo che sono stati, molte volte, coloro che sono nel dolore a portarci ad una conversione, a vivere in modo diverso. Per noi, operatori pastorali, che quotidianamente ci accostiamo a chi soffre negli ospedali, nelle case di cura, nelle famiglie della Comunità in cui viviamo ... chiediamoci come fermarci sulla



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

"soglia" di questa umanità fragile e come voler entrare e uscire dalla **"porta"** della loro vita, dando un senso al loro soffrire. Non dimentichiamo mai che ogni nostra azione e ogni nostro gesto, destano sempre risonanze positive o negative, negli altri. I vari laboratori sviluppati in un pomeriggio, ci hanno aiutato, per esempio, a farci riflettere come ci sono parole che sanano e danno speranza e parole invece che feriscono. La gentilezza come cura del male rende le relazioni più umane. L'ascolto e l'attenzione con atteggiamenti di bontà e tenerezza. La pazienza porta della speranza, due dimensioni fondamentali nell'accompagnamento dell'altro. La speranza umana ha un suo grande e indispensabile valore nella vita di ogni uomo e donna. La perdita, l'assenza della speranza è un'esperienza molto dolorosa e molte sono le ferite che la possono provocare. La speranza umana si intreccia con la speranza cristiana che non delude mai. Questa grande speranza può essere solo Dio, **"assicurazione"** contro la disperazione, conforto nel corpo e nello spirito. Dio si prende cura dell'integrità dell'uomo e lo salva. Per il **pastore valdese Ermanno Genre** la speranza e il dolore vanno al di là di ogni limite confessionale. Il volto di un altro di fronte a me è sempre un volto che interroga. Non siamo mai soli nelle nostre decisioni. Siamo cellula di confronto nel reciproco rispetto, spazio per trovare comportamenti giusti, senza scontri che limitino decisioni. Per affrontare certe situazioni, non è sufficiente un paio d'occhi, è necessario lavorare insieme per migliorare le condizioni di vita di un paziente. È opportuno, per la **Dott.ssa Paola Musi**, un lavoro d'equipe, un gruppo che interagisca tra di loro con un unico obiettivo e dove non può mancare l'assistente spirituale. Per questo è necessaria una dovuta formazione e avere sempre chiaro per chi e il perché sono in quel ruolo. Al malato deve essere sempre lasciata l'opportunità di scegliere a chi porre la domanda (interlocutore elettivo, cioè colui che viene scelto dal malato stesso).

Sono stati giorni di grazia, di crescita comune a livello nazionale, in cui sempre più ci rendiamo conto della vastità e della complessità dei temi della Pastorale della salute e che purtroppo, in certi territori, si fatica a far comprendere la sua importanza. Il tutto è stato arricchito dal pellegrinaggio alla Tomba del Poverello, a quella di Santa Chiara e del giovanissimo San Carlo Acutis. Quest'anno di ritorno dal Convegno, abbiamo sostato nelle vicinanze di Arezzo a Monte San Savino, dove si trova il Santuario di Santa Maria delle Vertighe ed è il più antico santuario mariano della diocesi di Arezzo (1000 – 1100). Nel 1964 la Madonna delle Vertighe è stata proclamata Patrona dell'Autostrada del Sole e anche per questo è meta di ininterrotti pellegrinaggi provenienti da ogni parte d'Italia. Al Convegno non è mai mancata la preghiera quotidiana, ma questa visita, in questo luogo sacro, è stata per noi un grazie a Maria.

Gianna Rosso

1 NOVEMBRE: sabato - solennità di TUTTI I SANTI

Dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,2-4.9-14)

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Dal Salmo 23 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

2 NOVEMBRE: domenica Commemorazione di tutti i defunti

Dal libro del profeta Isaia (25,6-9)

In quel giorno, preparerò il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Dal Salmo 24 Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati.

Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato. Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-23)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta

che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Dal vangelo secondo Matteo (25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto

LETTURE DOMENICALI

quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

9 NOVEMBRE: Domenica Dedicazione Basilica Lateranense

Dal libro del profeta Ezechiele (47,1-2.8-9.12)
In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché

le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.

Dal Salmo 45 *Un fiume rallegra la città di Dio*
Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo. Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (3,9c-11.16-17)
Fratelli, voi siete edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Dal vangelo secondo Giovanni (2,13-22)
Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà.

LETTURE DOMENICALI

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

16 NOVEMBRE: domenica 33 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Malachia (3,19-20)
"Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Dal Salmo 97 *Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.*
Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti. I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3,7-12)
Fratelli, sapete in che modo dovette prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti

oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Dal vangelo secondo Luca (21,5-19)
In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta". Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?". Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro. Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono accadere queste cose, ma non è subito la fine". Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

LETTURE DOMENICALI

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.
Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”.

23 NOVEMBRE: domenica NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Dal secondo libro di Samuele (5,1-3)

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: “Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”. Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Dal Salmo 121 *Andremo con gioia alla casa del Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Dalla lettera di san Paolo ai Colossesi (1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Domi-



nazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Dal vangelo secondo Luca (23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”. Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. Sopra di lui c'era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il

LETTURE DOMENICALI

Cristo? Salva te stesso e noi!”.
L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”.
E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.
Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

30 NOVEMBRE: 1 domenica di Avvento (A)

Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: “Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Dal Salmo 121 *Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,11-14)

Fratelli, questo voi farete consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Dal vangelo secondo Matteo (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”.



BATTEZZATO, COMUNITÀ, MISSIONARIO

Utilizzando lo slogan del passato ottobre missionario "Missionari di speranza tra le genti", vorremmo provare ad esprimere alcuni pensieri e raccontare quel poco che, come gruppo missionario, continuiamo a fare a nome della comunità del Pozzetto per le missioni...



"Missionari"

Quante volte abbiamo sentito dire "Tutta la Chiesa è missionaria"; spiegata in modo semplice ed evidente nell'enciclica Evangelii Gaudium da papa Francesco: "ogni battezzato ha in sé, fin dalla nascita, una vocazione missionaria".

Attraverso quell'espressione "tutti", può insinuarsi l'idea che il gruppo missionario sia un accessorio di secondo piano e non essenziale visto che TUTTA LA COMUNITÀ è chiamata ad essere missionaria. Inoltre,

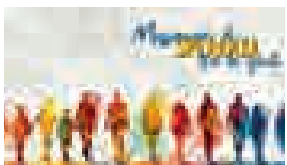
in qualsiasi campo, può capitare che organizzando incontri in cui si invita TUTTI, ci si trova in un numero inferiore alle attese.

La motivazione può essere la stanchezza o l'essere presi da tante occupazioni: per la nostra famiglia, per il lavoro, per gli impegni parrocchiali, nel servizio nella catechesi o con qualche altro gruppo o semplicemente per il bene che già realizziamo personalmente...

Gesù Cristo inviato dal Padre, invia i discepoli (la Chiesa) al mondo intero. Per questo TUTTA la Chiesa è missionaria. Ma colui che ci invia è proprio colui che prima di tutto si è **incarnato!** Siamo chiamati a "reincarnarsi" in **ogni realtà**, in **ogni gruppo**, con le **diverse età**, in **ogni situazione**, in **ogni momento** storico; certo non possiamo essere dappertutto, ma interessarsi sì. L'esperienza, ci dice che è più difficile farlo a casa propria che lontano da casa; farlo attraverso la famiglia, i genitori e i fratelli, gli amici, i colleghi di lavoro, i vicini...; farlo nello sport, nel mondo della cultura, del divertimento... è un impegno che tocca a tutti, ma talvolta ci rifugiamo nei nostri spazi pensando sia compito di "specializzati del settore" trascurando **la crescita comune che passa attraverso l'ascolto, il dialogo e la corresponsabilità della stessa missione...**, il **fare COMUNITÀ**. Non basta vivere sotto lo stesso tetto, mangiare anche assieme, se poi non ci si confronta per superare incomprensioni e difficoltà.

Siamo missionari non solo per annunciare, ma anche per farci vicini ai bisogni dell'altro, ai suoi problemi, alle sue fatiche, alle sue gioie.

Gesù dà inizio alla sua vita pubblica proclamando e realizzando le parole del profeta Isaia: "Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà ai prigionieri".



"di speranza"

Essere missionari di speranza significa anche che il credente è chiamato a perseverare. L'annuncio del Vangelo ha sempre incontrato resistenza, opposizione fino alla persecuzione. "Ci saranno tempi difficili", come scrive l'apostolo Paolo a Timoteo.

L'ottobre missionario di quest'anno ci ha posto in piena sintonia con il grande Giubileo ordinario dedicato al tema della Speranza. Viviamo in un mondo nel quale sembra regnare più la preoccupazione che la speranza; guerre, conflitti, cambiamenti climatici... Scriveva don Tonino Bello: "bisogna far prevalere la speranza sulla tristezza dei presagi". La speranza ci deve cambiare il cuore e ci dona la responsabilità di fare della Parrocchia una casa e una madre per TUTTI.

È vero che se ciascuno rimane nel proprio piccolo mondo, dove tutto va bene, dove stiamo bene, non c'è bisogno di sperare; ma chiudersi dentro al proprio piccolo recinto, può far crescere solo la paura: paura di perdere nell'incontro con l'altro; e dalla paura nascono tante inquietudini, sospetti, pensieri cattivi...



"tra le genti"

Aprirsi alla vita degli altri, ai problemi degli altri che popolano con noi la nostra casa comune è vero che introduce una dose di sofferenza, ma **essere missionari di speranza tra le genti significa esserci**, essere presenti e la semplice presenza, vissuta con atteggiamento di testimonianza cristiana, è già annuncio di speranza. Sotto riportiamo due brevi testimonianze missionarie che esprimono con maggiore chiarezza che cosa vuol dire stare "tra le genti".

e come gruppo missionario... con la gente

Nella cappellina della parrocchia, i martedì del mese di ottobre, ci siamo incontrati per pregare il rosario missionario e, almeno con coloro che frequentano le S. Messe domenicali, continuiamo ad essere presenti con iniziative per raccogliere offerte per i nostri missionari. Ci preme ringraziare quanti continuano, nel silenzio ed in diverse forme, ad essere vicini concretamente ai missionari ed alle loro comunità. GRAZIE!

Gruppo missionario

TESTIMONI TRA LE GENTI

L'11 ottobre scorso, il Signore ha chiamato a sé Sr Marcella Basso della congregazione delle missionarie comboniane; inoltre conserviamo nella memoria anche Sr. Camilla Bizzotto della congregazione delle Suore Maestre di S. Dorotea che è mancata il 28 novembre di 3 anni fa. Desideriamo ricordarle entrambe, pubblicando una loro testimonianza:

SR. MARCELLA BASSO

"Nel 1959 sono entrata nella congregazione delle missionarie comboniane e nell'ottobre del 1963 sono partita per il Cairo assegnata alla comunità dell'Ospedale Italiano Umberto I. Qui ho lavorato per 25 anni nei vari reparti: maternità, chirurgia, medicina, malattie infettive, laboratorio analisi. È stato un tempo di ascolto delle diverse culture, tradizioni. Che cosa mi ha aiutata ad affrontare questi cambiamenti? Lo spirito di accoglienza, di rispetto del diverso da me. Questo atteggiamento mi ha permesso di cogliere il bello di questo popolo e in particolare il senso di ospitalità.

Nel 1988 sono stata trasferita all'ospedale di Aguza, un ospedale di beneficenza musulmana. La comunità delle suore era l'unico segno cristiano. Il servizio infermieristico è stato un'occasione di vero incontro e di dialogo esistenziale con il mondo musulmano. Nel momento del dolore fisico o psichico le barriere delle razze, delle culture, delle religioni vengono annullate e ci si sente uniti nel comune denominatore: la dimensione umana.

Nel 1993 sono stata trasferita ad Asswan, a sud dell'Egitto in una scuola di circa 1200 bambini e bambine. Qui mi occupavo dell'ambulatorio scolastico e avevo modo di avvicinare tante persone, soprattutto povere.

Nel 1995 sono tornata all'ospedale italiano del Cairo e nel 2000 sono stata assegnata alla comunità di Helwan, dove si svolgono attività educative nella scuola e attività di formazione delle postulanti egiziane e sudanesi che hanno iniziato il cammino di preparazione alla missione.

Dando uno sguardo a ritroso nella mia vita vedo la mano del Signore, del Buon Pastore che mi ha accompagnata nelle varie tappe che, io stessa, non avrei mai sognato quando ho intrapreso la mia avventura vocazionale. Nei momenti difficili è stato il mio bastone per appoggiarmi, per tastare il terreno e imboccare la strada giusta, per allontanare i pericoli.

Vedo ancora come la mia vita è stata modificata dall'incontro con il diverso ed è stata arricchita. Ho potuto sviluppare delle competenze professionali e relazionali, un atteggiamento di apertura ecumenica e interreligiosa. Con gioia e riconoscenza elevo il mio canto di ringraziamento al Signore per le meraviglie che ha operato nella mia storia e di gratitudine al popolo egiziano





con cui ho condiviso molte tappe della mia vita, e che mi ha accolto, mi ha dato fiducia, amore e perdono."

SR. CAMILLA BIZZOTTO

"Sono entrata nella Congregazione delle Suore Maestre di S. Dorothea nel 1955 e ho fatto la prima professione nel 1961. In questi anni ho studiato a Treviso infermiera e Capo Sala e ho lavorato 10 anni in geriatria.

Nel 1971 sono partita da Genova con la nave e dopo varie tappe sono giunta a Vargem Grande (nord del Brasile) cominciando a lavorare in ambulatorio. Una cittadina di 35mila abitanti dove non c'era un medico, con tutte le malattie tropicali: malaria, lebbra, febbre gialla ecc... Ero la sola che sapeva qualcosa di medicina, per 4 anni senza medico ma con l'aiuto della Madonna, ho fatto di tutto e non mi è mai successo niente. Ho passato 34 anni in missione e sempre con l'aiuto della Madonna ho potuto aiutare tanti poveri.

In aprile del 2005 sono ritornata in Italia con tanta nostalgia dei miei poveri che piangevano tutti al momento della mia partenza. Ma il Signore mi ha dato la forza di accettare la volontà di Dio, ora le mie gambe non mi consentono più di lavorare come prima.

Prima a Cittadella facendo quello che posso, ma per lo più pregando e offrendo al Signore il mio sacrificio. Ora per l'aggravarsi della mia salute sono a Vicenza..."



Testimonianza da Vargem Grande:

Dal 1971, da ben 34 anni, suor Camilla Bizzotto è missionaria in Brasile, una missionaria a vita... Suor Camilla: chi non la conosce? Un cuore grande, un volto sorridente, un parlare semplice, rassicurante ed evangelizzante. Pronta e generosa in comunità, instancabile e senza confini con i poveri. Ha sempre alimentato il suo zelo missionario con una intensa vita di preghiera e di fede, possiamo dire che sia una degna figlia del beato Giovanni Antonio Farina. È ben poco quello che si può scrivere da quanto ha donato a noi, sue consorelle, e a migliaia di persone bisognose: quante vite salvate, quante angosce confortate... Grazie suor Camilla per il "sì" detto con slancio...



05.10.2025, 40° anniversario di matrimonio di Lorenzo Sgarbossa e Angela Carrà



Mario Pettenon e Luciana Favero il 12.10.2025 per il loro 55° anniversario di matrimonio



FRATERNITÀ: UNA SETTIMANA CHE CI HA CAMBIATO DENTRO

Con domenica 12 ottobre si è conclusa la nostra Fraternità: una settimana speciale in cui noi giovani delle Parrocchie di Ca' Onorai, Laghi e Pozzetto abbiamo scelto di vivere insieme, sotto lo stesso tetto della canonica di Pozzetto.

Un'esperienza semplice, ma al tempo stesso intensa, fatta di quotidianità condivisa, risate, riflessioni e piccole attenzioni che hanno reso quei giorni un vero laboratorio di vita fraterna.

Durante il giorno ciascuno di noi continuava i propri impegni (università, lavoro...) ma l'appuntamento fisso era la sera per cena quando ci si ritrovava attorno a una tavola per gustare una buona cena e, soprattutto, per ritrovare il gusto dello stare insieme.

Da questo momento la fraternità era anche aperta ad altri giovani che per tanti motivi non sono potuti venire tutta la settimana ed è stato bello avere sempre qualcuno che arrivava per cena o per gli incontri della sera.

Dopo cena, i momenti di condivisione e di formazione ci hanno permesso di fermarci un po' a pensare:

Chi sono io, veramente? ...e che posto ha Dio nella mia identità e nella mia vita?

Attraverso testimonianze, dialoghi e confronti sinceri, abbiamo scoperto quanto sia bello aprirsi agli altri e lasciarsi interrogare, crescere insieme, guardare più in profondità. Non è stata una "settimana qualunque".

È stata un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza della fraternità vera: quella fatta di piccole attenzioni, di ascolto, di rispetto e di presenza.

In un mondo che corre veloce, poter rallentare, vivere la fede in modo semplice e quotidiano, e sentirsi parte di una comunità che ti accoglie e ti accompagna, è un dono raro.

Siamo tornati alle nostre giornate con il cuore più pieno e con la certezza che esperienze come questa aiutano davvero a crescere sia come persone che come cristiani. Per questo non possiamo che dire senza alcun dubbio... alla prossima edizione!



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

LE NOSTRE RADICI; LA NOSTRA FESTA

Novembre, per la nostra comunità di Ca' Onorai, è un mese particolare caratterizzato da due celebrazioni importanti: la festa della Madonna della Salute il 21 novembre, giorno della Presentazione della B. V. Maria a cui è dedicata la nostra chiesa e il 28 novembre in cui ricordiamo il martirio di padre Giovanni Didonè proclamato Beato il 18 agosto 2024 in Congo, luogo in cui ha donato la sua vita per la fede.

Ca' Onorai nei secoli passati viveva esclusivamente di agricoltura. Gli abitanti costruirono nel 1880 un oratorio in onore della Madonna della salute che li aveva salvati da una grave epidemia di colera. La sua struttura era povera e disadorna ma conteneva un dipinto/affresco che per la popolazione del paese aveva sia valore artistico che affettivo. Si trattava di una Madonna con il bambino, dall'espressione sofferente dipinta a fine '700 in ricordo dei mortali eventi che avevano colpito la gente di campagna. Tutto questo è stato tramandato all'attuale chiesa di Ca' Onorai che ancor oggi è dedicata a Maria e in cui è conservata la pala della Madonna col bambino a ricordare i passati tragici eventi e a cui ci affidiamo tutt'oggi per chiedere protezione e aiuto per tutti i mali che affliggono, non solo il nostro corpo

o la nostra comunità ma anche la società e il mondo intero. Maria è la via che ci porta a Dio, il nostro vero bene. È con questo spirito di figli amati e riconoscenti che ci stiamo preparando a questo evento a noi tanto caro: la festa della nostra patrona. Per questo **venerdì 21 novembre alle ore 20.30** in chiesa celebreremo la Santa Messa in onore di Maria, Madonna della salute e poi porteremo la statua che la rappresenta in processione per alcune vie del paese. Maria è gioia, è consolazione, è la pace di cui abbiamo tanto bisogno e per cui ci ritroviamo a pregare come comunità, in unione spirituale a tante persone di questo mondo secondo le intenzioni del papa, **ogni mercoledì alle 20.00 in chiesa**. Questa santa preghiera del Rosario ci ha accompagnato per tutto il mese di ottobre e proseguirà in novembre fino alla festa della patrona e del Beato Padre Giovanni che qui a Ca' Onorai ha maturato la sua vocazione missionaria. Fin da bambino mostrò una grande sensibilità spirituale e un forte senso del dovere: frequentava la scuola, aiutava i genitori nei campi, giocava e aiutava i fratelli e le sorelle, sempre immerso in un ambiente familiare caratterizzato dalla fede, dalla semplicità e dall'amore reciproco. A undici anni si consacrò



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

alla Madonna coltivando una devozione intensa per questa figura. Fin dalla giovinezza maturò in lui una chiara vocazione missionaria che si realizzò nel 1959 quando partì per il Congo come missionario saveriano. Ed è in Congo che padre Giovanni venne ucciso assieme ad altri due confratelli saveriani, Padre Vittorio Faccin, padre Luigi Carrara e l'abbé Albert Joubert, sacerdote congolese. Era il 28 novembre 1964 e per mano di un guerrigliero ribelle i 4 morivano uccisi in odio alla loro fede. In ricordo di questo dono del martirio e della beatificazione di Padre Giovanni e dei suoi compagni **venerdì 28 novembre alle 20.30 in chiesa** ci sarà la be-

nedizione solenne dell'icona che li rappresenta con la spiegazione dell'iconografo e autore dell'opera mentre **sabato 29 novembre la santa messa delle 18.30** sarà celebrata in ricordo di Padre Giovanni. Per prepararsi, unire e onorare queste due ricorrenze così importanti per la nostra piccola comunità, **sabato 22 novembre alle ore 20.45**, all'interno della terza edizione della rassegna "CITTADELLA SACRA", nella nostra chiesa si terrà un concerto di musica sacra in onore appunto di Maria, Madonna della salute e del Beato padre Giovanni Didonè. **Tutti gli appuntamenti sono aperti a tutti.**



50° anniversario di matrimonio Maria Bosa e Renato Girardi Ca' Onorai



RADICARSI NELLA PAROLA DI DIO

Molte volte, noi catechiste ci chiediamo come far conoscere ed amare la Parola di Dio ai ragazzi che il Signore ci affida. Questa Parola è il nostro punto fermo negli incontri di catechismo, è la nostra sorgente viva a cui ispirarsi e attingere. Il nostro compito è seminarla con semplicità, senza fargliela subire. Nostro compito è testimoniare, porgerla con la nostra vita.



Se la Parola di Dio è Luce per noi, per il nostro vivere quotidiano, sarà più facile far capire come essa possa guidare anche i loro passi.

Se la Parola di Dio è forza incoraggiante per noi, anche nei momenti difficili, lo sarà anche per loro.

Se la Parola di Dio è liberante per noi, anche i ragazzi respireranno alla scuola di Gesù e alla sua Parola di vita e di libertà.

Con il mese di ottobre sono ripresi gli incontri di catechismo in parrocchia, ed è stato bello accogliere ancora una volta i piccoli che sono coloro che più intuiscono le cose di Dio. Sono semplici, di animo umile e Gesù ama rivelarsi a loro. Tutto nasce dall'annuncio della Parola di Dio. San Paolo ci ammonisce: "Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? Noi catechiste dobbiamo essere portatrici di gioia nell'incontro di catechismo, manifestando a loro che Gesù è nostro grande Amico. Non abbiamo ricette preconfezionate, ma radichiamoci nella Parola divina, "con i piedi belli di coloro che recano un lieto annuncio", perché i bambini e ragazzi la possano ricevere da chi l'ama e l'ha già fatta sua.

Gianna e Oriella

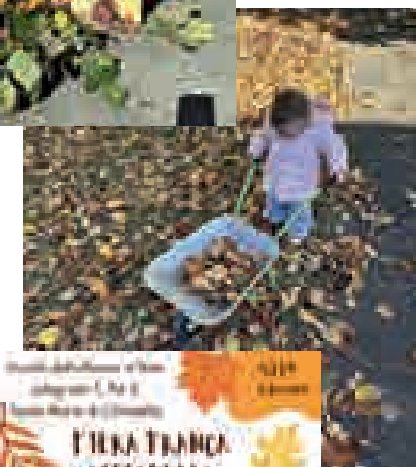
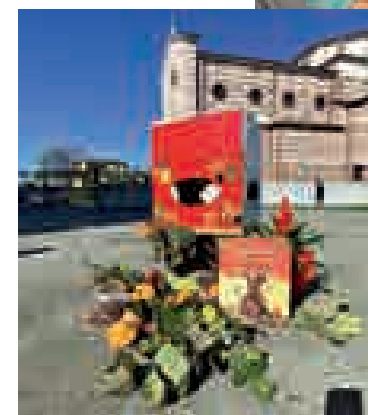
"C'è una vita, dunque, una nuova possibilità di vita e di salvezza che proviene dalla fede, perché essa non solo ci aiuta a resistere al male perseverando nel bene, ma trasforma la nostra esistenza tanto da renderla uno strumento della salvezza che Dio ancora oggi vuole operare nel mondo. E, come ci dice Gesù nel Vangelo, si tratta di una forza mite: la fede non si impone con i mezzi della potenza e in modi straordinari; ne basta quanto un granello di senape per fare cose impensabili (cfr Lc 17,6), perché reca in sé la forza dell'amore di Dio che apre vie di salvezza." (Papa Leone XIV, Piazza San Pietro, 5 ottobre 2025)



LA MAGIA DELL'AUTUNNO: SCOPRIRE IL MONDO CON MANI, OCCHI E FANTASIA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'autunno non è solo la stagione che precede il freddo, ma un vero e proprio **scigno di tesori** che la natura ci offre giorno dopo giorno. Al nido e alla scuola dell'infanzia di Santa Maria, l'arrivo dell'autunno si trasforma in **una grande e gioiosa festa dei sensi!**

Basta guardare in alto per restare incantati: il nostro giardino si veste di una tavolozza di colori straordinari che vanno dal rosso vivo al giallo brillante, riempiendo l'aria di profumi unici. L'obiettivo delle nostre attività in questo periodo è proprio questo: esplorare, toccare e gustare la stagione. È così che i bambini scoprono la vera protagonista dell'autunno: la melagrana, un frutto pieno di sorprese che nasconde al suo interno piccoli chicchi succosi e scintillanti. Un piccolo mistero da svelare! L'autunno, per i nostri piccoli esploratori, ha il sapore pieno e dolce delle castagne che scoppiettano, dei fichi dolci, della meraviglia delle zucche di ogni forma, e dei sapori inusuali come nespole e giuggiole. Attraverso il gioco e l'osservazione diretta, l'asilo diventa **un laboratorio a cielo aperto**, dove ogni frutto e ogni foglia colorata contribuiscono a un'esperienza di apprendimento ricca e indimenticabile.



Le insegnanti



*"Il bambino non "impara",
ma costruisce il suo
sapere attraverso
l'esperienza e le relazioni
con l'ambiente che lo
circonda."
Maria Montessori*





ALCUNE ATTIVITÀ DI QUESTO MESE A SANTA MARIA

COLORI, RISATE E GIOCHI: FESTA D'AUTUNNO IN PATRONATO

Sabato pomeriggio, 18 ottobre 2025, il Patronato di Santa Maria si è trasformato in un allegro scenario autunnale per accogliere i nostri bambini per la Festa d'Autunno! Grazie all'entusiasmo e alla creatività dei giovani animatori, il pomeriggio è stato un turbinio di attività a tema, tutte incentrate sui "tesori" che questa stagione ci regala. L'aria profumava di dolci autunnali e i sorrisi dei più piccoli erano il segno di un pomeriggio riuscito. I nostri giovani animatori hanno saputo trasmettere ai bambini l'amore e la meraviglia per la natura, in linea con lo spirito di scoperta che anima sempre le attività del nostro Patronato. Un ringraziamento speciale a tutti i ragazzi per l'impegno e la dedizione. Un pomeriggio all'insegna della gioia, che ha ricordato a tutti noi quanto sia bello scoprire la magia della natura, anche dietro l'angolo di casa!

Vi aspettiamo per la prossima avventura!



LA SANTA MESSA DI AVVIO DELL'ANNO CATECHISTICO



Sabato 18 ottobre 2025 la Chiesa di Santa Maria ha accolto i bambini del catechismo, dalla prima alla quinta elementare, insieme ai loro genitori e alle catechiste, per la Santa Messa di avvio dell'anno catechistico. La celebrazione, presieduta dal nostro parroco Don Andrea, è stata un momento di preghiera e di comunità. L'omelia, rivolta direttamente ai più piccoli, ha sottolineato l'importanza di mettersi in cammino con Gesù, ricordando a tutti che la fede non è una lezione, ma un'amicizia da coltivare giorno dopo giorno.

Un ringraziamento speciale va a tutte le catechiste che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita spirituale.

Buon cammino a tutti, alle famiglie, ai bambini e alla parrocchia affinché camminino insieme per scoprire e approfondire la bellezza del Vangelo





PELLEGRINI DI SPERANZA

Fedeli carissimi, stiamo vivendo il **mese di novembre**, mese dedicato alla memoria dei nostri fratelli defunti e al ricordo di ciò che ci aspetta al termine della nostra vita terrena. Vi propongo una riflessione che ho trovato utile per me e che certamente lo sarà anche per voi.

Lo stemma dell'Anno Giubilare che stiamo celebrando ci ricorda che siamo **"pellegrini di speranza"**. La speranza è la virtù per la quale desideriamo la vita eterna come nostra felicità. Vita eterna che consiste nella "piena comunione con Dio, nella partecipazione del suo infinito amore". Quanto adesso **viviamo nella speranza**, allora lo vedremo nella realtà: la felicità è il traguardo che tutti ci attende nell'eternità. La storia di ciascuno di noi e la storia dell'umanità non corrono verso un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa della sua chiamata e nella speranza di vivere per sempre con Lui: **una speranza che si fonda sulla fede**. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo risorto, la vita non è tolta, ma trasformata per sempre. Perché nel Battesimo riceviamo da Cristo il dono di una vita nuova che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità. Quindi siamo chiamati ora a vivere il tempo presente come **testimoni di speranza**, quella speranza che, fondata sulla fede, ci farà incontrare, al termine della nostra vita terrena, il Signore della vita, in un luminoso mattino che non conoscerà tramonto.

p. Andrea Mandonico



Con il ritorno all'ora solare la Messa feriale viene celebrata alle ore 18,30 nella cappella invernale in Centro parrocchiale. E riprende la Messa alla domenica pomeriggio alle ore 15,30



IL PAPA AI GIOVANI

In agosto, nella spianata di Tor Vergata, papa Leone ha consegnato ai giovani una bussola fatta di quattro parole essenziali: **amicizia, scelta, verità, cuore**. Quando c'è un cammino da compiere è indispensabile avere uno strumento che ci guidi. Ecco la bussola di papa Leone.

"L'amicizia può veramente cambiare il mondo; l'amicizia è una strada per la pace". **"La scelta** è un atto umano fondamentale; quando scegliamo, decidiamo chi vogliamo diventare". **"La verità** è un vincolo che unisce le parole alle cose, i nomi ai volti". **"Il cuore** è la sede delle decisioni, il laboratorio dei desideri, il luogo dove Dio bussa in attesa di essere accolto. Ed è bello anche a 20 anni spalancargli il cuore". Se la bussola consegnata da papa Leone verrà accolta, allora la sua indicazione non resterà parola, ma diventerà metodo: amicizia che include, scelta che libera, verità che illumina, cuore che pulsa di Vangelo.

Precisazione

Qualche genitore mi ha chiesto con quale criterio abbiamo deciso l'età alla quale ammettere i ragazzi ai Sacramenti.

Riporto allora le direttive date a riguardo dall'Ufficio catechistico diocesano.

1. Nella *"Difesa del popolo"* (settimanale diocesano) del 14 settembre il Direttore dell'Ufficio Catechistico precisava che l'anno in cui celebrare la Prima Confessione era quello della Quinta Elementare.
2. L'Eucaristia è il Sacramento che completa il cammino di Iniziazione cristiana; per questo in nessun caso va celebrato prima della Cresima. E' stato scelto allora che la Prima Eucaristia (Comunione) venga celebrata alla fine della prima Media. (*Orientamenti pag. 41*).
3. Chiediamo alle Parrocchie che celebrano la Cresima dopo la Prima Eucaristia (Eucaristia) di interrompere questa prassi e di iniziare ad attuare le disposizioni degli Orientamenti. (*foglio distribuito nell'incontro del 22 settembre a Santa Giustina in Colle*).



Domenica 5 ottobre abbiamo festeggiato con semplicità, co gioia e con riconoscenza al Signore il 41° anniversario della nascita della nostra Parrocchia. Anni fa questa ricorrenza veniva vissuta con maggior partecipazione: c'era più entusiasmo e più interesse.

Man mano che gli anni passano tutto diventa normale, ordinario e forse si dimentica l'importanza che ha avuto per tutti il diventare Comunità parrocchiale.

Speriamo che i giovani genitori facciano maturare nei loro figli il senso di appartenenza alla Parrocchia e diventino protagonisti con la loro presenza e collaborazione nelle attività pastorali che danno vitalità alla Comunità.



In occasione del 41° anniversario della ricostituzione della nostra Parrocchia sabato 4 ottobre il quartetto musicale "Ars Musicalia" ha eseguito un concerto suonando splendide melodie di musica classica del '700.



VILLA BOLZONELLA E ORATORIO

di Giuseppe Strelitto

Il complesso urbanistico - conosciuto come Villa Bolzonella - ancora abitato dai discendenti della nobile famiglia dei Cittadella, è nato intorno ad una torre di origine medioevale, e si sviluppa lungo la strada statale con un volume aggettante a due piani con timpano triangolare.

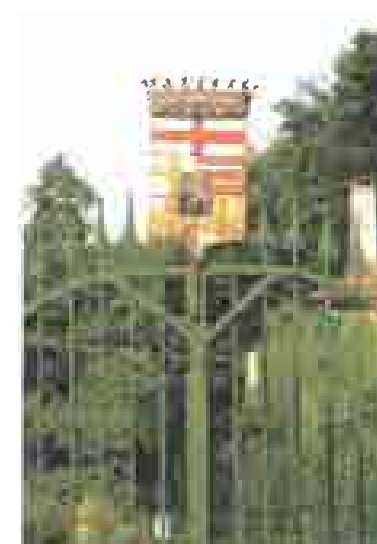
È la più antica villa, anteriore al dominio veneziano (1405), rimasta sempre di proprietà dei Conti Cittadella, famiglia cospicua per ricchezze e per valore nelle armi. Nel 1664 il Conte Bartolomeo Cittadella restaurò ed ampliò la villa, il parco e la chiesa dedicata alla SS. Trinità.

La villa con numerosi annessi rustici è circondata da un ampio parco e percorso da un corso d'acqua perenne, essendo zona dalle caratteristiche risorgive.

L'Oratorio è dedicato alla Santissima Trinità con un campanile molto alto rispetto all'edificio, si affaccia sul fronte strada e vi è sepolto il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere, personaggio molto importante nella vita sociale e politica dell'Ottocento Padovano.



*Villa Bolzonella
veduta generale*





INCONTRO FRA I POPOLI

35 ANNI 1990-2025

Al povero non manca l'intelligenza, ma solo l'opportunità.

**Giornata
"porte aperte"
SABATO
15 NOVEMBRE
11:00-17:30**

Vieni a trovarci

Paesi in cui opera

- Italia
- Congo (RDC)
- Camerun
- Ciad
- Sri Lanka



La nuova sede di Incontro fra i Popoli a Cittadella in Via Ca' Nave 102/A

Soci

- 35 italiani
- 33 congolesi
- 3 camerunensi

Sedi

- Italia: Padova, Cittadella, Udine
- Congo: Uvira, Goma, Bukavu, Kalemie
- Camerun: Yaounde, Maroua
- Ciad: NDjamena

Proposte Giovani :

- Stage universitari (Italia o estero)
- Servizio Civile Universale (Italia o estero)
- PCTO (alternanza scuola-lavoro)
- Erasmus+ (Italia e Romania)
- Avventure Giovani (Dolomiti, Umbria, ...)

Educazione alla Cittadinanza Globale

89 tipi di proposte didattiche per le scuole di ogni ordine e grado

Sostieni a distanza un bambino in difficoltà

**Solidarietà
Cooperazione
Condivisione**

Dona il tuo 5 %o a Incontro fra i Popoli
c.f.: 920 450 40 281

Contatti
tel: 049 597 5338 / scambiculturali@incontrofraipopoli.it

MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI



Eravamo in sessanta nella corriera partita da Cittadella ed organizzata da Incontro fra i Popoli. Abbiamo partecipato alla Marcia per la pace Perugia-Assisi, mescolati ad un corteo di duecentocinquantamila altri partecipanti.

Abbiamo anche esposto un cartellone che ricordava l'atroce guerra che devasta il Congo (RDC) e di cui se ne parla poco.

La marcia è stato 'un simbolo di pace'. Abbiamo dato la nostra testimonianza per la pace ed ora siamo più motivati per continuare a costruirla.

La pace vera la costruiremo con le nostre scelte di vita, anche quotidiana, verso il prossimo che incontriamo e nell'impegno di cittadini partecipi, alternativi, propositivi, coraggiosi anche quando si deve andare 'controcorrente'.





CENTRO DE FOUCAULD



Centro Charles de Foucauld - Cittadella
Attività e proposte

Mezza giornata con Te Mattinate di "respiro spirituale"

Presso il Centro de Foucauld di Cittadella.

Domenica 9 novembre 2025

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.00 Pausa caffè

Ore 10.30 – 11.30 Adorazione eucaristica

La S. Messa sarà celebrata da padre Giuseppe Caramazza.

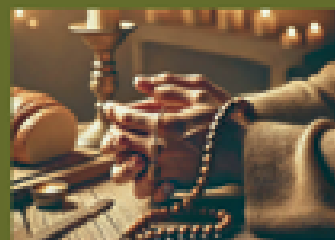
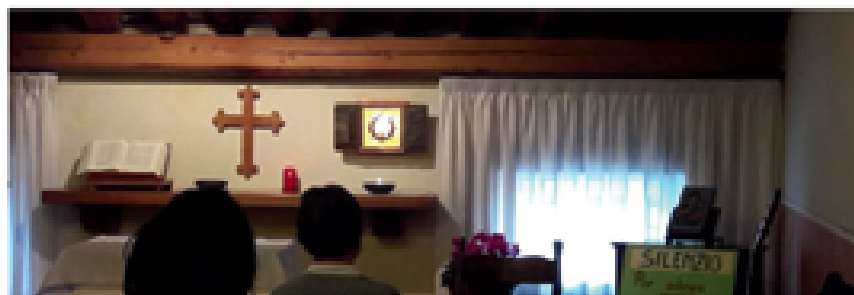
E' possibile partecipare anche a uno solo dei momenti proposti, anche solo per conoscere la nostra casa e le nostre attività.



Adorazione Eucaristica

Ogni Martedì ore 20.30 – 21.30

Presso la cappellina del centro de Foucauld



Rosario della Povertà

2025
28 Febbraio 29 Agosto
28 Marzo 26 Settembre
24 Aprile 31 Ottobre
27 Giugno 28 Novembre
25 Luglio

Ore 21:00

Fondazione de Foucauld Padre Carlo
Via Borgo Padova 45, 33013 Cittadella PD



CENTRO DE FOUCAULD

Ultimi due incontri del **PERCORSO BIBLICO 2025**



Mercoledì 5 novembre
Genesi II
Babele
d. Marcello Milani

Mercoledì 12 novembre
Genesi I - II
Creazione e il nostro tempo
fr. Alberto Parisse

Presso la sede del Centro

Domenica 5 ottobre si è svolta un'uscita, aperta a tutti, ad **Aquileia**. Abbiamo visitato con la guida la **Basilica patriarcale** con i suoi antichissimi e preziosi **mosaici**. Sempre accompagnati da Padre Giuseppe Caramazza che ci sta aiutando nell'organizzazione delle nostre attività e che ringraziamo di cuore per la sua disponibilità e la sua amicizia.



Foto di gruppo e Basilica Paleocristiana di Aquileia (IV-VI sec.)

Centro Charles de Foucauld, via Borgo Padova 45, 33013 Cittadella (PD)
e-mail - de Foucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08



Centro de Foucauld Cittadella [centrodefoucauld](https://www.facebook.com/centrodefoucauld)
www.centrodefoucauld.cittadella.it



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Lorenzetti Sole di Lorenzetti Matteo e Chiodini Silvia
Belgiorno Sharon di Belgiorno Audenzio di Carrera Cinzia
Marchiorello Teresa di Marchiorello Daniel e Gennaro Marta
Tonin Emma di Tonin Davide e Milan Katia
Reffo Edoardo di Reffo Simone e Tonin Federica
Doro Damiano di Doro Simone e Berno Claudia
Carlana Ludovica di Carlana Giacomo e Spampinato Rossana
Simonetto Davide di Simonetto Nicola e Baggio Cristina
Toniato Edoardo di Toniato Marino e Gardonio Denise
Brotto Alessandro di Brotto Fabio e Campagnaro Mara
Santi Bertin Lovisetto Diana di Santi Augusto e Bertin Lovisetto Sofia
Turcato Melissa di Turcato Alberto e Pattuzzi Elisa
Vedovato Bernardi Edoardo di Vedovato Filippo e Bernardi Chiara
Favaro Carlo di Favaro Giovanni e Birolo Giulia
Bratko Iside di Bratko Renato e Matteazzi Sara
Bizzotto Fabris Ambra di Bizzotto Francesco e Fabris Francesca

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



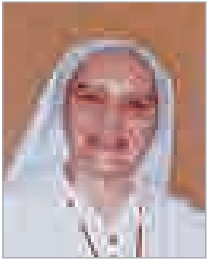
Avv. DAL PIAN GIORGIO
n. 22-4-1935 m. 19-9-2025
(Duomo - Frati)



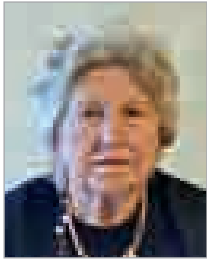
MILANI ODINO
n. 7-7-1944 m. 12-9-2025
(Duomo - Carmine)



SIMIONI PIETRO (Paolo)
n. 30-6-1935 m. 9-10-2025
(Duomo - Frati)



Suor BASSO MARCELLA
Missionaria Comboniana
n. 19-4-1937 m. 11-10-2025
(Pozzetto)



CAMPAGNOLO AUSILIA
n. 24-5-1936 m. 14-10-2025
(Santa Maria)



POGGIANA LIVIO
n. 13-10-1934 m. 23-10-2025
(San Donato)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALE

ore 7.30 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
Dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: concordare la data con il Parroco.

Dal 30 novembre 2025 gli orari delle sante messe domenicali di San Francesco saranno alle ore 7.00, 8.30 e 10.00 (no pomeriggio)

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario: dal lunedì al sabato ore 9.30-11
e mail: cittadelladuomo@gmail.com
Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai049 5970803
Duomo049 5970237
email:cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email:santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mailremigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo»049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X - direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-maildonluca@libero.it
Battagin don Andrea049 5970237
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Sonda don Alberto049 5970466
e-mailalberto.sonda.88@gmail.com
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mailpievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

